

Rassegna Stampa

22/04/2022

Nel 2021 meno segnalazioni rispetto ai dodici mesi precedenti
Le controversie nel settore della telefonia restano le più numerose

Federconsumatori, reclami in calo Ma è boom di casi per le bollette

IL BILANCIO

Giovanni Scarpa / PAVIA

Reclami totali in calo del 20% nel 2021 rispetto all'anno precedente, ma con pratiche riguardanti acqua, luce e gas in aumento mentre resta quello della telefonia il setto-

re con maggiori richieste di tutela. In discesa, di conseguenza, anche la cifra totale dei rimborsi ottenuti, che passa da 328 mila euro del 2020 a 247 mila dell'anno scorso.

Lo dicono i dati di Federconsumatori Pavia, che ha fatto un bilancio dell'attività del 2021. Ci sono conferme per quanto riguarda i campi

più controversi, ma non mancano le sorprese. A partire, proprio, dal netto calo di richieste d'aiuto all'associazione che difende i diritti dei consumatori rispetto al 2020. «Nel corso dell'anno sono state aperte 662 pratiche, rispetto alle 801 del 2020», spiega il presidente di Federconsumatori di Pavia Cristiano Maccabruni, che at-

tribuisce la diminuzione dell'attività agli effetti del Covid e alla perdurante ritrosia delle persone a recarsi presso lo sportello di via Cavallotti. Le questioni che riguardano la telefonia restano quelle su cui i consumatori chiedono maggior tutela, seppure anche qui si registri un netto calo delle pratiche: 290 contro le 421 dell'anno precedente». A conoscere invece un'impennata sono le questioni che riguardano i contratti di gas, luce e acqua: «Se nel 2020 erano state 169 le pratiche aperte, lo scorso anno siamo arrivati a 192» sottolinea ancora Maccabruni. In aumento anche le controversie con gli enti pubblici passati da 19 rispetto ai 7 del 2020. In calo i casi con le assi-

curazioni (3, nel 2021 contro 6 dell'anno precedente); con banche o enti finanziari artigianato (21 contro 27), autoveicoli (9 contro 18), commercio (46 contro 80). Più richiesta d'aiuto invece per le controversie con paytv (11 contro 3); posta (10 contro 1); trasporti (11 contro 0 casi nel 2020); tributi 3 (1). In netta risalita anche le diatribe nel turismo con 49 pratiche contro una sola del 2020. «Nel 2021 _ aggiunge ancora il presidente di Federconsumatori _ sono state 667 le pratiche chiuse, contro le 785 del 2020». «Al primo gennaio 2021 risultavano ancora in lavorazione 427 pratiche (contro le 440 di due anni fa), portando il numero totale in gestione alla

sede a oltre 1300 che rispecchia la media annua» informa ancora Maccabruni. Resta alta la percentuale di buona riuscita delle pratiche, che supera il 90% nelle controversie telefoniche. Soprattutto qui gli utenti rischiano di rimanere impantanati in contratti-capestro o disdette impossibili. Non se però ci si rivolge ad esperti consulenti come quelli di cui si avvale l'associazione. «La somma degli storni/rimborsi/azzeramenti ottenuti per i nostri associati a fine anno ammonta a un totale di 247.431 euro _ conclude _ contro i 327.898 dell'anno precedente che porta a una media/pratica di circa 371 euro contro i 423, in calo rispetto al 2020». —

LA CONTROVERSIA

Elezioni provinciali, Bargigia ricorre al Consiglio di Stato

Il sindaco di Marzano chiedeva il riconteggio, il Tar gli ha già detto di no
Il caso delle schede contestate verrà portato davanti ai giudici di appello

Fabrizio Merli / PAVIA

Non si ferma la battaglia di Angelo Bargigia e della sua lista per ottenere un riconteggio delle schede relative alle elezioni provinciali dello scorso 18 dicembre. Dopo che il Tar della Lombardia non ha accolto il suo ricorso, il sindaco di Marzano, che aveva perso per pochissimo contro Giovanni Palli, ha impugnato la sentenza davanti al Consiglio di Stato.

«COSE CONCRETE»

Sembrava che Bargigia, che in campagna elettorale era stato il candidato della fronda dei sindaci ispirata dal parlamentare europeo della Lega, Angelo Ciocca, dopo il verdetto del Tar avesse deciso di voltare pagina. «Meglio fare politica senza ricorrere a magistrati e avvocati. - aveva dichiarato - È ora di iniziare a parlare di cose concrete». Poi deve averci ripensato, però, perché agli uffici



Angelo Bargigia

dell'amministrazione provinciale è stata notificata l'impugnazione della pronuncia del Tar davanti al Consiglio di Stato, ovvero davanti all'organismo "di secondo grado" della giustizia amministrativa.

Il Tar aveva dichiarato inammissibile la parte in cui

Bargigia chiedeva di ripetere le elezioni: il prossimo mese di maggio, infatti, il sindaco di Marzano, decadendo dalla carica di primo cittadino non potrà essere rieleggibile alla carica di presidente.

CONTEGGIO ERRONEO

I giudici del Tar avevano anche dichiarato infondata la parte in cui Bargigia, per il tramite dei suoi legali, chiedeva la proclamazione a presidente per l'erroneo conteggio dei voti. Sul tavolo dei giudici erano finite quattro schede nulle che, stando al sindaco di Marzano, sarebbero state valide e a suo favore. Palli, sindaco di Varzi e presidente della Comunità montana, aveva vinto su Bargigia con un distacco di 372 voti ponderati, un soffio, se si considera che la volontà di un solo consigliere comunale di Pavia vale 375 voti ponderati. Una differenza minima che aveva indotto Bargigia a chiedere il riconteggio. Ma

per il Tar erano state presentate tre autocertificazioni da parte dei rappresentanti della lista Bargigia (i “testimoni” della vicenda) senza allegare il documento di identità di ciascuno. Le operazioni elettorali erano quindi state ritenute corrette e il voto espresso in modo regolare, confermando le elezioni dell'intero Consiglio provinciale. Evidentemente Bargigia e i sindaci che avevano seguito la “fronda” interna alla Lega, contro il candidato ufficiale del Carroccio che era Giovanni Palli, ritiene che le motivazioni del Tar lascino ancora margine alla riproposizione del ricorso.

Politicamente, questo è il segnale che la situazione interna alla Lega di Pavia non si è ancora placata. Nonostante l'onorevole Cecchetti avesse annunciato la richiesta di sospensione per gli “eretici”, la lotta per la supremazia è ancora aperta. —

L'ANNUNCIO

La Broni-Stradella adesso assume Bando per 11 posti

Nel settore della raccolta rifiuti: il concorso riguarda cinque addetti a tempo indeterminato e sei precari

STRADELLA

Scattano nuove assunzioni a tempo indeterminato alla Broni-Stradella Pubblica nel settore della raccolta rifiuti, in particolare addetti alla pulizia e autisti di mezzi

. La società, infatti, ha emesso ieri due avvisi di ricerca personale per la formazione di altrettante graduatorie per l'assunzione di personale con contratto fisso: le figure ricercate sono quelle di addetto allo spazzamento, raccolta, tutela e decoro del territorio, con mansioni di spazzamento e raccolta, anche con modalità porta a porta e con l'aiuto dei mezzi, e attività di raccolta manuale o meccanizzata con autocompattatori, e di addetto alla guida dei veicoli per il servizio di igiene ambientale, conducente di autocompattatore,

addetto al servizio di carico e scarico. Il termine per la presentazione delle domande, per entrambe le selezioni, è stato fissato alle 12 dell'11 maggio (la documentazione per accedere ai bandi è disponibile sul sito internet della società): una volta valutate le candidature, la società formerà due graduatorie, che resteranno valide un anno, dalle quali sarà possibile attingere per effettuare le assunzioni. La municipalizzata, infine, è alla ricerca di un tecnico esperto di progettazione e direzione dei lavori per l'ambito del servizio idrico integrato (la scadenza per la presentazione delle domande è la stessa degli altri due avvisi).

In base ai dati illustrati nel piano industriale 2022 della società, è prevista l'assunzione nell'anno in corso di 13

persone, 7 a tempo indeterminato e 6 a tempo determinato, di cui 5 a tempo indeterminato e 6 a tempo determinato per i servizi di igiene ambientale e 2 a tempo indeterminato per la direzione e i servizi generali. Delle 13 assunzioni, 11 sostituiscono posizioni già esistenti e temporaneamente ricoperte mediante ricorso a contratti a tempo determinato, di distacco e di somministrazione. Oggi, intanto, è in programma l'assemblea dei lavoratori del settore raccolta rifiuti, con i sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil, per decidere se accettare o meno la proposta di rotazione del turno notturno del porta a porta nei Comuni di Broni e Stradella tra tutti gli addetti per evitare il ricorso dell'azienda all'esternalizzazione del servizio. —

OLIVIERO MAGGI

Torna la Giornata della Terra, investiamo nel pianeta

La Giornata mondiale della Terra, il 22 aprile, è intitolata "Investi nel nostro pianeta".

L'obiettivo è accelerare nella lotta contro il cambiamento climatico e mobilitare governi, cittadini e imprese a fare ciascuno la propria parte, consapevoli della situazione.

Come hanno ricordato gli scienziati climatici delle Nazioni Unite l'ultimo rapporto Ippc bisogna agire ora o mai più per contenere la febbre della Terra a +1,5 gradi rispetto al periodo preindustriale.

"Eppure continuiamo a sostenere tecnologie che sono dannose per la crescita futura", afferma la ong Earth day, riconosciuta dal segretario generale dell'Onu. I sussidi al settore fossile sono stimati in 11 milioni di dollari ogni minuto, nel mondo, per un totale di 5.900 miliardi di dollari in un anno.

"Dobbiamo costruire una cittadinanza globale che padroneggi il concetto di cambiamento climatico e sia ispirata dall'educazione ambientale ad agire in difesa del pianeta", è l'appello della presidente di Earthday, Kathleen Rogers.

Il programma per la 52esima edizione della Giornata della terra punta a mobilitare, come negli scorsi anni, un miliardo di persone in tutto il mondo. Le iniziative italiane erano tradizionalmente incentrate sul Villaggio per la Terra di Earth Day Italia e Movimento dei Focolari, inaugurato a sorpresa da Papa Francesco nel 2016, a villa Borghese, all'indomani dell'accordo sul clima di Parigi. Dal 2020, a causa dell'emergenza Covid, la manifestazione si è trasformata nella maratona multimediale, #OnePeopleOnePlanet.

Quattordici ore di eventi sono trasmesse in live streaming su Raiplay dall'Auditorium della Nuvola di Fuksas a partire dalle 8.30 del mattino e vedrà rappresentanti del governo, come il ministro delle Infrastrutture e mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, della scienza, come il fisico del clima del Cnr, Antonello Pasini, della cultura e dello spettacolo come Raoul Bova e e Drusilla Foer e della società civile. La giornata culminerà alle 21 con il concerto 'La voce della Terra' presentato da Carolina Rey che vedrà la partecipazione straordinaria di Giovanni Allevi ambassador dell'Earth Day European Network.

Tra le altre iniziative in occasione della Giornata della Terra, inoltre, Wwf e P&G annunciano la realizzazione di 24 nuove Aule natura nel 2022, per un totale di 36 aree verdi nelle scuole, dove 15.260 studenti potranno fare lezione all'aperto e toccare con mano la biodiversità dei loro territori. (ANSA).